Allegato C – Parametri di congruità degli investimenti

Parametri tecnico, economico e aziendali da applicarsi per la valutazione della congruità delle specifiche progettuali o delle forniture.

Al fine dell'ammissibilità a contributo ed inserimento nel piano degli investimenti, ogni intervento proposto deve risultare congruo dal punto di vista delle specifiche progettuali in funzione dell'ordinamento colturale e dell'entità dell'azienda proponente. La verifica della congruità viene effettuata in fase di valutazione del piano aziendale dell'intervento SRE01, sulla base delle indicazioni di seguito riportate e distinte per tipologia di intervento. I casi non rientranti nelle casistiche analizzate saranno valutati dalla commissione tecnica, tenuto conto della relazione del tecnico istruttore.

L'ordinamento colturale e l'entità dell'azienda di riferimento per la verifica istruttoria di congruità, per quanto di competenza del presente bando, è quella risultante dalle previsioni finali del piano aziendale.

A) Costruzione, ristrutturazione, ampliamento e ammodernamento di fabbricati rurali e delle relative opere edili ed impiantistiche

la congruità dei progetti è stabilita, se necessario ai fini urbanistici, qualora l'azienda proponente possiede i requisiti aziendali utili all'ottenimento del parere di razionalità in riferimento al manuale degli standard costruttivi per il dimensionamento dei fabbricati rurali e degli annessi di cui alla L.R. n. 11/1998, lettera e) – comma 2 – art. 22

Gli interventi non vincolati all'ottenimento di tale parere saranno comunque valutati con riferimento ai requisiti minimi previsti dal medesimo manuale.

Al fine del finanziamento le seguenti tipologie edilizie, devono, inoltre, rispondere alle seguenti condizioni:

- i locali di deposito e ricovero di macchine e attrezzi di nuova costruzione o oggetto di ampliamento devono essere collocati nelle aree pertinenziali del complesso aziendale di allevamento, delle strutture di trasformazione prodotti aziendali di proprietà del beneficiario o essere adiacenti ai fondi adibiti alle colture specializzate aziendali;
- i ricoveri per il foraggio devono essere asserviti a complessi aziendali d'allevamento;
- gli interventi edili su strutture di allevamento esistenti di fondovalle sono ritenuti congrui qualora il foraggio prodotto dall'azienda o dal fondo di proprietà consenta il mantenimento del 25% dei capi stabulabili nella struttura oggetto d'intervento, rispettivamente, per 210 giorni in base alle tabelle contenute nel manuale degli standard costruttivi;
- gli interventi edili su strutture di allevamento esistenti d'alpeggio sono ritenuti congrui esclusivamente qualora l'utilizzazione a pascolo dei fondi di proprietà consentano il mantenimento del 50% dei capi stabulabili nella struttura oggetto d'intervento per 100 giorni estivi, in base alle tabelle contenute nel manuale degli standard costruttivi; nel caso di singolo tramuto di una linea di monticazione i giorni minimi di mantenimento sono pari a 30;
- gli interventi edili su strutture di allevamento esistenti ad uso mayen sono ritenuti congrui qualora il foraggio prodotto dall'azienda o dal fondo di proprietà consenta il mantenimento del 50% dei capi stabulabili nella struttura oggetto d'intervento, per 50 giorni in base alle tabelle contenute nel manuale degli standard costruttivi.

- gli interventi edili relativi ad attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti lattiero-caseari devono interessare manufatti collocati nel complesso aziendale d'allevamento. Fanno eccezione gli interventi su strutture esistenti già di proprietà dell'azienda e gli eventuali punti vendita mobili;

Le aziende richiedenti interventi edili relativi ad attività di trasformazione e commercializzazione devono, inoltre, rispondere alle seguenti caratteristiche dimensionali.

Tipologia di azienda	Entità dell'allevamento o superficie minima in mq richiesta
zootecnica (settore lattiero-caseario)	25 UBA o 8 UBA ovi-caprine lattifere
frutticoltura, viticoltura, piante officinali	15.000 mq
orticoltura (le colture in serra sono computate il doppio)	10.000 mq
Patate	20.000 mq
piccoli frutti	7.000 mq
produzioni vegetali miste di cui sopra (di cui almeno 5.000 mq di colture diverse da patate)	15.000 mq

I requisiti di cui sopra sono ridotti del 50% per interventi riguardanti:

a) il recupero/utilizzo di manufatti esistenti;
b) la diversificazione delle produzioni aziendali, nell'ambito delle aziende agrituristiche;
c) la strutturazione di aziende già operanti nel settore, con attività di commercializzazione /trasformazione/ conservazione dei prodotti aziendali.

B) Acquisto di beni immobili

L'immobile proposto all'acquisto deve risultare congruo ed adeguato alle necessità aziendali.
L'acquisto si ritiene congruo limitatamente a interi complessi o singoli annessi al servizio di aziende di fondovalle per l'attività principale.
Tale acquisto è ritenuto altresì congruo qualora la SAU aziendale giustifichi almeno il 50% della superficie utile netta/cubatura/dimensionamento dell'immobile oggetto di acquisto in riferimento ai parametri indicati nel manuale degli standard costruttivi per il dimensionamento dei fabbricati rurali e degli annessi di cui alla L.R. n. 11/1998, lettera e) – comma 2 – art. 22.
Nel caso di acquisti di interi complessi aziendali destinati ad allevamento, il dimensionamento aziendale deve giustificare il mantenimento per 210 giorni di stabulazione di almeno il 50% dei capi stabulabili.
L'acquisto di annessi rurali è altresì congruo laddove il manufatto rientri nei requisiti stabiliti dal manuale degli standard sopra indicato.
L'acquisto terreni è ritenuto congruo per fondi connessi all'investimento proposto ad aiuto e situati in zona E di PRGC.

C) Acquisto beni mobili impianti ed attrezzatura

La verifica della congruità in merito all'acquisto di dotazioni aziendali varie (impianti ed attrezzatura) beni mobili riferibili all'attività primaria viene fatta in riferimento ai parametri dimensionali di cui alla tabella di seguito riportata.
Nel caso di attrezzature o quanto ritenuto ammissibile relativo ad attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli sono presi altresì a riferimento i requisiti minimi aziendali di cui alla tabella del punto A) precedente e gli arredi sono congrui se riferibili al punto vendita aziendale.

La commissione tecnica, tenuto conto della relazione del tecnico istruttore e delle motivazioni apposte dal richiedente valuta:

- la congruità di impianti/attrezzature non presenti in tabella;
- la dotazione di più macchine agricole della stessa tipologia, nel caso di aziende di grandi dimensioni;
- gli eventuali casi particolari e le situazioni aziendali che non rientrano nei limiti previsti.

Non sono ritenute congrue al fine dell'ammissibilità ad agevolazione dotazioni le piccole attrezzature, quali il decespugliatore a miscela, la motosega e quelle di importo inferiore a 500 euro.
Il possesso dei mezzi sarà verificato sul libretto UMA debitamente validato dal richiedente e sui mezzi già risultanti in carico alle eventuali aziende cessionarie dell'azienda in ambito famigliare laddove non siano ancora titolari di azienda specifica nell'ordinamento produttivo asservito dal mezzo agricolo.
La congruità delle forniture proposte ad aiuto viene valutata anche sulla base degli eventuali investimenti già incentivati ed in particolare grazie al sostegno ottenuto con le misure emergenziali.
L'acquisto di droni è congruo laddove sino ottenibili le abilitazioni e autorizzazioni al volo previste dalle normative vigenti e laddove l'uso sia debitamente giustificato con le necessità aziendali.

D) Acquisto attrezzatura fissa

La verifica della congruità in merito all'acquisto di attrezzature fisse riferibili all'attività primaria viene fatta in riferimento ai parametri dimensionali di cui alla tabella di seguito riportata ed alle necessità aziendali esplicitate nel piano aziendale.
Nel caso di attrezzature relative ad attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli la congruità viene stabilita in riferimento alle entità minime indicate nella tabella del punto A) precedente.
La commissione tecnica, tenuto conto della relazione del tecnico istruttore, valuta:

- la congruità di attrezzature non presenti in tabella;
- gli eventuali casi particolari e le situazioni aziendali che non rientrano nei limiti previsti.

Non sono ritenute congrue al fine dell'ammissibilità ad agevolazione le piccole attrezzature di importo inferiore a 500 euro. L'istruttoria di congruità terrà conto di eventuali forniture per le quali il beneficiario abbia già ottenuto specifici incentivi pubblici da bandi gestiti a livello regionale.

E) Impianti di colture poliennali

Al fine della loro congruità gli investimenti devono:

- essere localizzati in comprensori situati nelle zone E agricole di PRGC;
- rispettare le caratteristiche progettuali stabilite nello specifico allegato tecnico utile per l'applicazione del foglio di calcolo inerente all'ammissibilità a costo semplificato e/o costo unitario massimo di realizzazione laddove previsto;

- avere una superfice d'impianto, per singolo impianto, superiore a 1.000 mq, superficie ridotta a 500 mq in caso di piccoli frutti o per l'ampliamento di superfici già adibite a colture specializzate detenute nel fascicolo aziendale;
- riguardare particelle inserite o da inserirsi, entro il saldo finale, nel fascicolo aziendale del richiedente.

F) Realizzazione e miglioramento d'impianti per la produzione, nei limiti dell'autoconsumo, di energia elettrica o termica da fonti rinnovabili

- La congruità viene soddisfatta laddove siano rispettati i requisiti di ammissibilità stabiliti dal bando di riferimento ed in particolare che gli impianti di produzione soddisfino il fabbisogno energetico dell'azienda del beneficiario ovvero che la loro capacità produttiva non superi il consumo medio annuo combinato di energia termica ed elettrica dell'azienda agricola, compreso quello familiare (Eventuali maggiori dimensionamenti, non prevalenti, saranno oggetto di non ammissibilità pro-quota);
- nel caso di impianti idroelettrici a isola o motogeneratori a servizio di alpeggi la potenza massima ritenuta congrua e ammissibile a finanziamento, espressa in kilowatt (kW), è definita in relazione alle classi di consistenza del bestiame, secondo la seguente tabella:

Bestiame	bestiame improduttivo	meno di 20 vacche	da 20 a 39 vacche	da 40 a 59 vacche	oltre 60 vacche
Classe di kW	fino a 3 kW	fino a 5 kW	fino a 8 kW	fino a 10 kW	fino a 12 kW

Per la verifica di tali limiti si prende a riferimento il minor valore tra la potenza massima producibile, desumibile dal disciplinare di subconcessione, e la potenza nominale ("di targa") del gruppo generatore installato. Il locale atto a ospitare il gruppo generatore è ritenuto congruo per una dimensione massima di 9 mq.

- Nel caso di impianti solari termici i sistemi devono essere dotati di boiler di accumulo installato all'interno dell'edificio. Non sono ammessi gli interventi che presentano uno scostamento rispetto all'azimut (quale orientamento dei collettori rispetto al sud) maggiore di 90 gradi. La superficie di apertura dei collettori installabili è ammessa in funzione del fabbisogno termico dell'attività produttiva e di trasformazione, nel limite massimo di 8 mq complessivi.
- Per quanto riguarda la posa di pannelli fotovoltaici, nel caso di impianti stand alone il dimensionamento, in termini di capacità di stoccaggio, delle eventuali batterie di accumulo deve essere giustificato, oltre che dalle capacità di produzione dell'impianto, dalle esigenze medie di consumo aziendale sostenuto o da sostenersi nelle ore di mancata produzione diretta da parte dell'impianto, nel periodo di svolgimento dell'attività agricola. Il dimensionamento del sistema di accumulo non può superare la potenza dell'impianto fotovoltaico a cui è collegato;

- Per le caldaie a biomassa legnosa i limiti di ammissibilità vengono valutati in base alla potenza termica al focolare;

- L'impianto fotovoltaico in rete deve essere collegato al contatore aziendale del richiedente. Il contatore deve essere distinto rispetto a quello ad uso abitativo;

G) sistemazione dei terreni agrari.

La congruità dell'intervento viene valutata in riferimento alle effettive necessità del fondo considerato terreno agricolo in base alla definizione di "superficie agricola" ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, lettera e) del Reg. UE n.1307/2013. (qualsiasi superficie occupata da seminativi, prati permanenti e pascoli permanenti, o colture permanenti) e con valutazione dei seguenti aspetti:

Decespugliamento, taglio di piante e rimozione dei ceppi

L'operazione di decespugliamento ha come obiettivo l'eliminazione, manuale o meccanica, dei cespugli (intendendo con essi anche pianticelle del diametro fino a 20 cm) che ricoprono la superficie di un terreno a vocazione agraria. Gli oneri del taglio di piante con diametro superiore ai 20 cm, non sono incentivabili poiché tale onere è compensato dal valore commerciale delle piante stesse. Inoltre, il prezzo a metro quadrato di superficie decespugliata prevede anche l'eradicazione e lo smaltimento a rifiuto dei ceppi del diametro fino a 80 cm.

Spietramento

Lo spietramento è una lavorazione che consiste nell'eliminare il pietrame di varia pezzatura presente nel terreno agrario e i massi erratici presenti sulla sua superficie, prima delle lavorazioni previste ai fini della sistemazione agraria. Tale lavorazione è ammissibile a contributo anche quando viene eseguito un intervento di bonifica agraria che non include uno scavo di modellamento né di livellamento, ma semplicemente per andare a rimuovere le pietre di varie pezzature che compromettono la lavorabilità dei fondi e la produzione agricola.

Scotico.

Le operazioni di scotico consistono nel recupero e nell'accantonamento dello strato di terreno agrario, mediante l'utilizzo di mezzi meccanici idonei, sulle superfici interessate dagli interventi di scavo, di modellamento e di livellamento. Sono comprese le operazioni di scavo, di accumulo del terreno nell'area di cantiere oppure in apposite zone di stoccaggio previste in progetto o indicate dalla direzione dei lavori, il vaglio per l'eliminazione del materiale lapideo in eccesso e la successiva stesura e compattazione del materiale sulle superfici interessate al miglioramento fondiario. Al fine di garantire il ripristino della coltivabilità dei terreni lo scotico dovrà essere eseguito a profondità variabili in funzione dello spessore del suolo vegetale e comunque ad una profondità minima non inferiore a 30 cm, salvo nelle zone in cui lo strato di terreno adatto presenti spessori maggiori. Sono ammesse compensazioni tra zone dove lo strato di terreno è meno profondo con altre dove lo spessore originario del suolo agrario risulti più consistente. Lo scotico rientra nelle operazioni di messa in coltura di terreni incolti quando si rende necessario il ripristino delle condizioni geomorfologiche ottimali e la rimozione degli ostacoli che impediscono la meccanizzazione agricola.

Scavo di modellamento e sbancamento.

Le operazioni di scavo di modellamento (o scasso e dissodamento) si eseguono tra i 40 e gli 80 cm di profondità, con l'utilizzo di mezzi meccanici idonei, allo scopo di rendere un terreno naturale adatto alla coltivazione (ad es. per facilitare lo sfalcio con l'uso di grandi macchinari dotati di barra falciante). Questa tipologia di opera si inserisce nell'ambito della sistemazione e del miglioramento di terreni agrari, rendendosi necessaria qualora le caratteristiche geomorfologiche non consentano un'agevole coltivazione dei fondi con i moderni mezzi agricoli. Nel caso in cui sia necessario effettuare interventi a profondità superiore si parla di scavo di sbancamento che deve essere valutato a volume. In tal caso i volumi di scavo dovranno trovare riscontro nei disegni progettuali.

È, pertanto, necessario che le operazioni di scavo di modellamento e sbancamento siano valutate di volta in volta, tenendo conto anche delle attrezzature in capo alle singole aziende agricole che operano nel comprensorio interessato.

Livellamento.

Il livellamento è un'operazione ammissibile a contributo quando si prevede che la lavorazione principale (lo scotico di cui al paragrafo precedente lasci il terreno con una superficie molto irregolare, oppure quando si vuole ottenere dalla bonifica agraria una superficie perfettamente livellata.
È, pertanto, necessario che le operazioni di livellamento siano valutate di volta in volta, tenendo conto anche delle attrezzature in capo alle singole aziende agricole che operano nel comprensorio interessato e del tipo di coltura che si intende praticare dopo la bonifica agraria.

Finitura meccanica di presemina

La finitura meccanica di presemina è una lavorazione complementare classica, in genere eseguita con l'ausilio di mezzi meccanici idonei dopo le operazioni di scavo di modellamento e/o livellamento, allo scopo di ridurre la zollosità in superficie, di rimuovere il pietrame di piccole dimensioni e di rendere regolare e uniforme la superficie del letto di semina.

Concimazione organica di fondo

La concimazione organica di fondo consiste nel carico, scarico e distribuzione di almeno 800 q/ha di letame maturo.

Muratura e opere di sostegno dei terreni agrari

Le murature e le opere di sostegno similari, quali terre armate, sono finanziabili nell'ambito di una bonifica dei terreni agrari laddove si abbia la necessità di mantenere la pendenza della superficie interessata ai lavori pari o inferiore al 30%, con terrazzamenti di larghezza non inferiore a 18-20 metri. Tali opere, inoltre, sono finanziabili nel caso di preesistenze, quando l'eliminazione di murature in pietrame a secco dovesse far aumentare la pendenza del terreno in maniera significativa.

H) Viabilità rurale e Acquedotti rurali ad uso potabile e per l'abbeveraggio del bestiame

Tali interventi sono congrui se connessi alle esigenze e dimensionamento dell'attività agricola asservita come da valutazione effettuata dalla commissione tecnica sulla base dell'istruttoria e degli elementi evidenziati nel progetto d'investimento.

Schede tecniche di congruità investimenti ammissibili a costo semplificato sul CSR o come costo unitario massimo di realizzazione su L.R. 17/2016 .

Tabella n. 1 - Descrizione degli elementi tecnici costruttivi generali per impianto/reimpianto vigneto

imputazione classi

Descrizione	**Classe I**	**Classe II**	**Classe III (gradoni)**
Distanza fra le barbatelle	0,60 – 0,80 m	0,60 – 0,80 m	0,60 – 0,80 m
Distanza tra le file	1,50 – 1,69 m	1,70 – 1,90 m	> 1,90 m

elementi costruttivi standard

1. Tracciamento;
2. Concimazione;
3. Fornitura e messa a dimora delle barbatelle;
4. Fornitura e posa dell'armatura comprendente:

- ✓ Pali di testata e Pali intermedi che devono avere distanza massima di 5,00 m.;
- ✓ Ancoraggi laterali, cavetti, grippe giuntafilo;
- ✓ Filo per supporto capo a frutto, per ala gocciolante e sostegno pianta. Minimo 5 fili;
- ✓ Tutori singoli, molle distanziatrici, catenelle di raccordo filo palo di testa, gancio tutore;

lavorazioni supplettive da selezionare e rientranti nel costo semplificato

5. Estirpazione vigneto esistente;
6. Scasso del terreno;
7. Irrigazione comprendente tubazione principale di distribuzione, ala gocciolante, filtro a dischi, contatore di misura, gocciolatore, ecc.;

caratteristiche morfologiche

8. Inclinazione media del pendio maggiore o inferiore a 30°

determinazione superficie vitata utile all'applicazione del costo semplificato

La superficie vitata da indicare nel foglio di calcolo, in analogia a quanto considerato dallo schedario definito dal Reg. UE 2022/126 articolo 42 comma 1, è costituita dall'area rilevata del vigneto con inclusa la zona cuscinetto, su tutti i lati, di larghezza pari alla metà della distanza tra i filari.
L'impianto/reimpianto vigneto è da realizzarsi in opera compiuta ogni altra lavorazione necessaria a dare l'investimento a regola d'arte compresa (escluse le lavorazioni computabili a prezziario e rendicontabili a costo reale).

variabili a selezione specifica:

1. Estirpazione vigneto esistente *sì o no*
2. Scasso del terreno *sì o no*
3. Predisposizione irrigazione *sì o no*
4. Orografia in termini di pendenza media del pendio maggiore o minore di 30°
5. Superficie totale del vigneto mq.
6. Classe di impianto I, II o III

Tabella n. 2 – Descrizione elementi tecnici costruttivi generali per impianto/reimpianto meleto

imputazione classi

Descrizione	**Classe I**	**Classe II**
Distanza fra gli astoni	0,60 – 0,90 m	0,91 – 1,20 m
Distanza tra le file	Massimo 4,00 m	Massimo 3,50 m

elementi costruttivi standard

1. Tracciamento;
2. Concimazione;
3. Fornitura e messa a dimora degli astoni;
4. Fornitura e posa dell'armatura comprendente:

- ✓ Pali di testata e Pali intermedi che devono avere distanza massima di 9,00 m.;
- ✓ Ancora a piastra e cavo in acciaio per pali di testata;
- ✓ Piastrina aggancio filo con tirante (6 per palo di testata);
- ✓ Ganci per filo su pali intermedi (6 per palo)
- ✓ Tendifilo tipo Imarisio (6 per palo di testata)
- ✓ Filo per supporto capo a frutto, per ala gocciolante e sostegno pianta. Minimo 6 fili;
- ✓ Ganci per legatura piante alluminiati e/o elastici bandex (6 per pianta);

lavorazioni supplettive da selezionare e rientranti nel costo semplificato

5. Scasso del terreno;
6. Irrigazione comprendente tubazione principale di distribuzione, ala gocciolante, filtro, contatore di misura, gocciolatore, pozzetti, ecc.;
7. Fornitura e posa di rete antiuccelli/antigrandine (in tal caso il foglio di calcolo attribuisce una incidenza sul costo inerente la maggiore altezza dei pali di testata ed intermedi)

caratteristiche morfologiche

8. Inclinazione media del pendio maggiore o inferiore a 30°

determinazione superficie del meleto utile all'applicazione del costo semplificato

La superficie da indicare nel foglio di calcolo, in analogia a quanto stabilito per l'impianto vigneti, è costituita dall'area rilevata del meleto con inclusa la zona cuscinetto, su tutti i lati, di larghezza pari alla metà della distanza tra i filari.
L'impianto/reimpianto meleto è da realizzarsi in opera compiuta ogni altra lavorazione necessaria a dare l'investimento a regola d'arte compresa (escluse le lavorazioni computabili a prezziario e rendicontabili a costo reale).

variabili a selezione specifica:

1. Scasso del terreno *sì o no*
2. Predisposizione irrigazione *sì o no*
3. Reti antiuccelli/antigrandine *sì o no*
4. Orografia in termini di pendenza media del pendio maggiore o minore di 30°
5. Superficie totale del meleto mq.
6. Classe di impianto I o II

Tabella n. 3 – Descrizione elementi tecnici costruttivi generali per la realizzazione ex novo e ripristino del pero a filare

Imputazione classi

Descrizione	Classe I	Classe II
Distanza tra le piante	2,00 m	1,20 m
Distanza tra le file	4,00 m	3,50 m

Elementi costruttivi standard

1. Tracciamento;
2. Concimazione;
3. Fornitura e posa delle piante tipo knip;
4. Fornitura e posa dell'armatura comprendente:
    - Pali di testata e Pali intermedi che devono avere distanza massima di 8,00 m.;
    - Ancora a piastra e cavo in acciaio per pali di testata;
    - Piastrina aggancio filo con tirante (5 per palo di testata);
    - Ganci per filo su pali intermedi (5 per palo)
    - Tendifilo tipo Imarisio (5 per palo di testata)
    - Filo per supporto capo a frutto, per ala gocciolante e sostegno pianta. Minimo 5 fili;
    - Ganci per legatura piante alluminiati e/o elastici bandex (3 per pianta);

Lavorazioni supplettive da selezionare e rientranti nel costo unitario massimo di realizzazione

5. Scasso del terreno;
6. Irrigazione comprendente tubazione principale di distribuzione, ala gocciolante, filtro, contatore di misura, gocciolatore, pozzetti, ecc.;

7. Fornitura e posa di rete antiuccelli/antigrandine (in tal caso il foglio di calcolo attribuisce una incidenza sul costo inerente la maggiore altezza dei pali di testata ed intermedi)

Caratteristiche morfologiche

8. Inclinazione media del pendio maggiore o inferiore a 30°

Determinazione superficie dell'impianto pero utile all'applicazione del costo unitario massimo di realizzazione

La superficie da indicare nel foglio di calcolo, in analogia a quanto stabilito per l'impianto dei filari, è costituita dall'area rilevata del pero con inclusa la zona cuscinetto, su tutti i lati, di larghezza pari alla metà della distanza tra i filari.
L'impianto/reimpianto pero è da realizzarsi in opera compiuta ogni altra lavorazione necessaria a dare l'investimento a regola d'arte compresa.

variabili a selezione specifica:

1. Scasso del terreno *sì o no*
2. Predisposizione irrigazione *sì o no*
3. Reti antiuccelli/antigrandine *sì o no*
4. Orografia in termini di pendenza media del pendio maggiore o minore di 30°
5. Superficie totale del pero a filare mq.
6. Classe di impianto I o II

Tabella n. 4 – Descrizione elementi tecnici costruttivi generali per la realizzazione ex novo e ripristino del noce a filare

Imputazione classi

Descrizione	Classe I	Classe II
Distanza tra le piante	5,00 m	6,00 m
Distanza tra le file	7,00 m	8,00 m

Elementi costruttivi standard

1. Tracciamento;
2. Concimazione;
3. Fornitura e posa delle piante tipo knip;
4. Fornitura e posa dell'armatura comprendente:
    - Pali di testata e Pali intermedi che devono avere distanza massima di 8,00 m.;
    - Ancora a piastra e cavo in acciaio per pali di testata;
    - Piastrina aggancio filo con tirante (5 per palo di testata);
    - Ganci per filo su pali intermedi (5 per palo)
    - Tendifilo tipo Imarisio (5 per palo di testata)
    - Filo per supporto capo a frutto, per ala gocciolante e sostegno pianta. Minimo 5 fili;
    - Ganci per legatura piante alluminiati e/o elastici bandex (3 per pianta);

Lavorazioni supplettive da selezionare e rientranti nel costo unitario massimo di realizzazione

5. Scasso del terreno;
6. Irrigazione comprendente tubazione principale di distribuzione, ala gocciolante, filtro, contatore di misura, gocciolatore, pozzetti, ecc.;
7. Fornitura e posa di rete antiuccelli/antigrandine (in tal caso il foglio di calcolo attribuisce una incidenza sul costo inerente alla maggiore altezza dei pali di testata ed intermedi)

Caratteristiche morfologiche

8. Inclinazione media del pendio maggiore o inferiore a 30°

Determinazione superficie dell'impianto noceto utile all'applicazione del costo unitario massimo di realizzazione

La superficie da indicare nel foglio di calcolo, in analogia a quanto stabilito per l'impianto dei filari, è costituita dall'area rilevata del noce con inclusa la zona cuscinetto, su tutti i lati, di larghezza pari alla metà della distanza tra i filari. L'impianto/reimpianto del noce è da realizzarsi in opera compiuta ogni altra lavorazione necessaria a dare l'investimento a regola d'arte compresa.

variabili a selezione specifica:

1. Scasso del terreno *sì o no*
2. Predisposizione irrigazione *sì o no*
3. Reti antiuccelli/antigrandine *sì o no*
4. Orografia in termini di pendenza media del pendio maggiore o minore di 30°
5. Superficie totale del noce a filare mq.
6. Classe di impianto I o II

Tabella n. 5 – Descrizione elementi tecnici costruttivi generali per la realizzazione ex novo e ripristino del susino a filare

Imputazione classi

Descrizione	Classe I
Distanza tra le piante	2,00 m
Distanza tra le file	3,50 m

Elementi costruttivi standard

1. Tracciamento;
2. Concimazione;
3. Fornitura e posa delle piante tipo knip;
4. Fornitura e posa dell'armatura comprendente:
    - Pali di testata e Pali intermedi che devono avere distanza massima di 8,00 m.;
    - Ancora a piastra e cavo in acciaio per pali di testata;
    - Piastrina aggancio filo con tirante (5 per palo di testata);
    - Ganci per filo su pali intermedi (5 per palo)
    - Tendifilo tipo Imarisio (5 per palo di testata)
    - Filo per supporto capo a frutto, per ala gocciolante e sostegno pianta. Minimo 5 fili;

- Ganci per legatura piante alluminiati e/o elastici bandex (3 per pianta);

Lavorazioni supplettive da selezionare e rientranti nel costo unitario massimo di realizzazione

5. Scasso del terreno;
6. Irrigazione comprendente tubazione principale di distribuzione, ala gocciolante, filtro, contatore di misura, gocciolatore, pozzetti, ecc.;
7. Fornitura e posa di rete antiuccelli/antigrandine (in tal caso il foglio di calcolo attribuisce una incidenza sul costo inerente la maggiore altezza dei pali di testata ed intermedi)

Caratteristiche morfologiche

8. Inclinazione media del pendio maggiore o inferiore a 30°

Determinazione superficie dell'impianto susine a filare utile all'applicazione del costo unitario massimo di realizzazione

La superficie da indicare nel foglio di calcolo, in analogia a quanto stabilito per l'impianto dei filari, è costituita dall'area rilevata del Susino con inclusa la zona cuscinetto, su tutti i lati, di larghezza pari alla metà della distanza tra i filari.

L'impianto/reimpianto Susino è da realizzarsi in opera compiuta ogni altra lavorazione necessaria a dare l'investimento a regola d'arte compresa.

variabili a selezione specifica:

1. Scasso del terreno *sì o no*
2. Predisposizione irrigazione *sì o no*
3. Reti antiuccelli/antigrandine *sì o no*
4. Orografia in termini di pendenza media del pendio maggiore o minore di 30°
5. Superficie totale del susino a filare mq.

Tabella n. 6 – Descrizione elementi tecnici costruttivi generali per la realizzazione ex novo e ripristino dell'albicocco a filare

Imputazione classi

Descrizione	Classe I
Distanza tra le piante	2,00 m
Distanza tra le file	3,50 m

Elementi costruttivi standard

1. Tracciamento;
2. Concimazione;
3. Fornitura e posa delle piante tipo knip;
4. Fornitura e posa dell'armatura comprendente:
    - Pali di testata e Pali intermedi che devono avere distanza massima di 8,00 m.;
    - Ancora a piastra e cavo in acciaio per pali di testata;
    - Piastrina aggancio filo con tirante (5 per palo di testata);
    - Ganci per filo su pali intermedi (5 per palo)
    - Tendifilo tipo Imarisio (5 per palo di testata)
    - Filo per supporto capo a frutto, per ala gocciolante e sostegno pianta. Minimo 5 fili;
    - Ganci per legatura piante alluminiati e/o elastici bandex (3 per pianta);

Lavorazioni supplettive da selezionare e rientranti nel costo unitario massimo di realizzazione

5. Scasso del terreno;
6. Irrigazione comprendente tubazione principale di distribuzione, ala gocciolante, filtro, contatore di misura, gocciolatore, pozzetti, ecc.;
7. Fornitura e posa di rete antiuccelli/antigrandine (in tal caso il foglio di calcolo attribuisce una incidenza sul costo inerente alla maggiore altezza dei pali di testata ed intermedi)

Caratteristiche morfologiche

8. Inclinazione media del pendio maggiore o inferiore a 30°

Determinazione superficie dell'impianto albicocco a filare utile all'applicazione del costo unitario massimo di realizzazione

La superficie da indicare nel foglio di calcolo, in analogia a quanto stabilito per l'impianto dei filari, è costituita dall'area rilevata dell'albicocco con inclusa la zona cuscinetto, su tutti i lati, di larghezza pari alla metà della distanza tra i filari. L'impianto/reimpianto albicocco è da realizzarsi in opera compiuta ogni altra lavorazione necessaria a dare l'investimento a regola d'arte compresa.

variabili a selezione specifica:

1. Scasso del terreno *sì o no*
2. Predisposizione irrigazione *sì o no*
3. Reti antiuccelli/antigrandine *sì o no*
4. Orografia in termini di pendenza media del pendio maggiore o minore di 30°
5. Superficie totale del noce a filare mq.

Tabella n. 7 – Descrizione elementi tecnici costruttivi generali per la realizzazione ex novo e ripristino del pesco a filare

Imputazione classi

Descrizione	**Classe I**	**Classe II**
Distanza tra le piante	1,50 m	2,00 m
Distanza tra le file	3,50 m	3,50 m

Elementi costruttivi standard

1. Tracciamento;
2. Concimazione;
3. Fornitura e posa delle piante tipo knip;
4. Fornitura e posa dell'armatura comprendente:
    - Pali di testata e Pali intermedi che devono avere distanza massima di 8,00 m.;
    - Ancora a piastra e cavo in acciaio per pali di testata;
    - Piastrina aggancio filo con tirante (5 per palo di testata);
    - Ganci per filo su pali intermedi (5 per palo)
    - Tendifilo tipo Imarisio (5 per palo di testata)
    - Filo per supporto capo a frutto, per ala gocciolante e sostegno pianta. Minimo 5 fili;
    - Ganci per legatura piante alluminiati e/o elastici bandex (3 per pianta);

Lavorazioni supplettive da selezionare e rientranti nel costo unitario massimo di realizzazione

5. Scasso del terreno;
6. Irrigazione comprendente tubazione principale di distribuzione, ala gocciolante, filtro, contatore di misura, gocciolatore, pozzetti, ecc.;
7. Fornitura e posa di rete antiuccelli/antigrandine (in tal caso il foglio di calcolo attribuisce una incidenza sul costo inerente la maggiore altezza dei pali di testata ed intermedi)

Caratteristiche morfologiche

8. Inclinazione media del pendio maggiore o inferiore a 30°

Determinazione superficie dell'impianto del pesco a filare utile all'applicazione del costo unitario massimo di realizzazione

La superficie da indicare nel foglio di calcolo, in analogia a quanto stabilito per l'impianto dei filari, è costituita dall'area rilevata del Pesco con inclusa la zona cuscinetto, su tutti i lati, di larghezza pari alla metà della distanza tra i filari.

L'impianto/reimpianto pesco è da realizzarsi in opera compiuta ogni altra lavorazione necessaria a dare l'investimento a regola d'arte compresa.

variabili a selezione specifica:

1. Scasso del terreno *sì o no*
2. Predisposizione irrigazione *sì o no*
3. Reti antiuccelli/antigrandine *sì o no*
4. Orografia in termini di pendenza media del pendio maggiore o minore di 30°
5. Superficie totale del pesco a filare mq.
6. Classe di impianto I o II

Tabella n. 8 – Descrizione elementi tecnici costruttivi generali per la realizzazione ex novo e ripristino del ciliegio a filare

Imputazione classi

Descrizione	Classe I	Classe II
Distanza tra le piante	1,50 m	2,00 m
Distanza tra le file	3,50 m	3,50 m

Elementi costruttivi standard

1. Tracciamento;
2. Concimazione;
3. Fornitura e posa delle piante tipo knip;
4. Fornitura e posa dell'armatura comprendente:
    - Pali di testata e Pali intermedi che devono avere distanza massima di 8,00 m.;
    - Ancora a piastra e cavo in acciaio per pali di testata;
    - Piastrina aggancio filo con tirante (5 per palo di testata);
    - Ganci per filo su pali intermedi (5 per palo)
    - Tendifilo tipo Imarisio (5 per palo di testata)
    - Filo per supporto capo a frutto, per ala gocciolante e sostegno pianta. Minimo 5 fili;

- Ganci per legatura piante alluminiati e/o elastici bandex (3 per pianta);

Lavorazioni supplettive da selezionare e rientranti nel costo unitario massimo di realizzazione

5. Scasso del terreno;
6. Irrigazione comprendente tubazione principale di distribuzione, ala gocciolante, filtro, contatore di misura, gocciolatore, pozzetti, ecc.;
7. Fornitura e posa di rete antiuccelli/antigrandine (in tal caso il foglio di calcolo attribuisce una incidenza sul costo inerente la maggiore altezza dei pali di testata ed intermedi)

Caratteristiche morfologiche

8. Inclinazione media del pendio maggiore o inferiore a 30°

Determinazione superficie dell'impianto ciliegio a filare utile all'applicazione del costo unitario massimo di realizzazione

La superficie da indicare nel foglio di calcolo, in analogia a quanto stabilito per l'impianto dei filari, è costituita dall'area rilevata del ciliegio con inclusa la zona cuscinetto, su tutti i lati, di larghezza pari alla metà della distanza tra i filari. L'impianto/reimpianto ciliegio è da realizzarsi in opera compiuta ogni altra lavorazione necessaria a dare l'investimento a regola d'arte compresa.

variabili a selezione specifica:

1. Scasso del terreno *sì o no*
2. Predisposizione irrigazione *sì o no*
3. Reti antiuccelli/antigrandine *sì o no*
4. Orografia in termini di pendenza media del pendio maggiore o minore di 30°
5. Superficie totale del ciliegio a filare mq.
6. Classe di impianto I o II

Tabella n. 9 – Descrizione elementi tecnici costruttivi generali per la realizzazione ex novo e ripristino del pesco in vaso a filare

Imputazione classi

Descrizione	Classe I
Distanza tra le piante	3,00 m
Distanza tra le file	5,00 m

Elementi costruttivi standard

1. Tracciamento;
2. Concimazione;
3. Fornitura e posa delle piante tipo knip;
4. Fornitura e posa dell'armatura comprendente:
    - Pali di sostegno per ogni pianta di altezza massima 6 m;

Lavorazioni supplettive da selezionare e rientranti nel costo unitario massimo di realizzazione

5. Scasso del terreno;
6. Irrigazione comprendente tubazione principale di distribuzione, ala gocciolante, filtro, contatore di misura, gocciolatore, pozzetti, ecc.;

Caratteristiche morfologiche

7. Inclinazione media del pendio maggiore o inferiore a 30°

Determinazione superficie dell'impianto del pesco in vaso a filare utile all'applicazione del costo unitario massimo di realizzazione

La superficie da indicare nel foglio di calcolo, in analogia a quanto stabilito per l'impianto dei filari, è costituita dall'area rilevata del Pesco in vaso con inclusa la zona cuscinetto, su tutti i lati, di larghezza pari alla metà della distanza tra i filari. L'impianto/reimpianto Pesco in vaso è da realizzarsi in opera compiuta ogni altra lavorazione necessaria a dare l'investimento a regola d'arte compresa.

variabili a selezione specifica:

1. Scasso del terreno *sì o no*
2. Predisposizione irrigazione *sì o no*
3. Reti antiuccelli/antigrandine *sì o no*
4. Orografia in termini di pendenza media del pendio maggiore o minore di 30°
5. Superficie totale del pesco a vaso a filare mq.

Tabella n. 10 – Descrizione elementi tecnici costruttivi generali per la realizzazione ex novo e ripristino del susino in vaso a filare

Imputazione classi

Descrizione	Classe I
Distanza tra le piante	4,00 m
Distanza tra le file	5,00 m

Elementi costruttivi standard

1. Tracciamento;
2. Concimazione;
3. Fornitura e posa delle piante tipo knip;
4. Fornitura e posa dell'armatura comprendente:
    - Pali di sostegno per ogni pianta di altezza massima 6 m;

Lavorazioni supplettive da selezionare e rientranti nel costo unitario massimo di realizzazione

5. Scasso del terreno;
6. Irrigazione comprendente tubazione principale di distribuzione, ala gocciolante, filtro, contatore di misura, gocciolatore, pozzetti, ecc.;

Caratteristiche morfologiche

7. Inclinazione media del pendio maggiore o inferiore a 30°

Determinazione superficie dell'impianto del susino in vaso a filare utile all'applicazione del costo unitario massimo di realizzazione

La superficie da indicare nel foglio di calcolo, in analogia a quanto stabilito per l'impianto dei filari, è costituita dall'area rilevata del Susino in vaso con inclusa la zona cuscinetto, su tutti i lati, di larghezza pari alla metà della distanza tra i filari. L'impianto/reimpianto Susino in vaso è da realizzarsi in opera compiuta ogni altra lavorazione necessaria a dare l'investimento a regola d'arte compresa.

variabili a selezione specifica:

1. Scasso del terreno *sì o no*
2. Predisposizione irrigazione *sì o no*
3. Reti antiuccelli/antigrandine *sì o no*
4. Orografia in termini di pendenza media del pendio maggiore o minore di 30°
5. Superficie totale del susino in vaso a filare mq.

Tabella n. 11 – Descrizione elementi tecnici costruttivi generali per la realizzazione ex novo e ripristino dell'albicocco in vaso a filare

Imputazione classi

Descrizione	Classe I
Distanza tra le piante	4,00 m
Distanza tra le file	5,00 m

Elementi costruttivi standard

1. Tracciamento;
2. Concimazione;
3. Fornitura e posa delle piante tipo knip;
4. Fornitura e posa dell'armatura comprendente:
    - Pali di sostegno per ogni pianta di altezza massima 6 m;

Lavorazioni supplettive da selezionare e rientranti nel costo unitario massimo di realizzazione

5. Scasso del terreno;
6. Irrigazione comprendente tubazione principale di distribuzione, ala gocciolante, filtro, contatore di misura, gocciolatore, pozzetti, ecc.;

Caratteristiche morfologiche

7. Inclinazione media del pendio maggiore o inferiore a 30°.

Determinazione superficie dell'impianto dell'albicocco in vaso a filare utile all'applicazione del costo unitario massimo di realizzazione

La superficie da indicare nel foglio di calcolo, in analogia a quanto stabilito per l'impianto dei filari, è costituita dall'area rilevata dell'albicocco in vaso con inclusa la zona cuscinetto, su tutti i lati, di larghezza pari alla metà della distanza tra i filari. L'impianto/reimpianto Albicocco in vaso è da realizzarsi in opera compiuta ogni altra lavorazione necessaria a dare l'investimento a regola d'arte compresa.

variabili a selezione specifica:

1. Scasso del terreno *sì o no*
2. Predisposizione irrigazione *sì o no*
3. Reti antiuccelli/antigrandine *sì o no*
4. Orografia in termini di pendenza media del pendio maggiore o minore di 30°
5. Superficie totale dell'albicocco in vaso a filare mq.

Tabella n. 12 – Descrizione elementi tecnici costruttivi generali per la realizzazione/ricostruzione completa di muretti a secco

Elementi costruttivi standard

1. il manufatto deve prevedere l'utilizzo di pietre di tipologia e pezzatura similare a quella originale o comunque simile a quello dei muri circostanti e secondo le forme e le tipologie costruttive tradizionali;
2. non devono essere utilizzate malte cementizie o calcestruzzo, anche non a vista, lungo la parete verticale del manufatto (causa non applicabilità del costo standard);
3. Il ripristino/realizzazione deve riguardare l'intero tratto di muro identificato, richiesto e ammissibile a finanziamento con rifacimento del manufatto dalla base (fondazione) alla sommità del muro.

Le variabili oggetto di selezione specifica sul foglio di calcolo sono identificate in:

1. Localizzazione
2. Quota altimetrica cantiere (muretto da ripristinare)
3. Accessibilità al cantiere
4. Numero tratte muro
5. Lunghezza tratta
6. Altezza muro
7. Larghezza testa muro

Determinazione superficie di facciata utile all'applicazione del costo semplificato

La superficie di facciata del muretto da inserire nel foglio di calcolo viene determinata sulla parte "a vista", esclusa, quindi, la fondazione in base alla superficie conteggiata mediando le altezze tra le sezioni di riferimento elaborate sulla livelletta di progetto.

Il recupero del muretto a secco è da realizzarsi in opera compiuta ogni altra lavorazione necessaria a dare l'investimento a regola d'arte compresa.

Congruità delle dotazioni aziendali varie macchine e attrezzature agricole

La finanziabilità della singola fornitura è stabilita dal bando/criterio di riferimento.

Macchine e attrezzature portate agricole	Dimensione aziendale minima in prospettiva
Andanatore, ranghinatore, voltafieno, girello, spandivoltafieno per motofalciatrice o per motocoltivatore	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) di almeno 10.000 mq.
Andanatore, ranghinatore, voltafieno, girello, spandivoltafieno per trattore	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) di almeno 25.000 mq.
Aratri per motocoltivatore	Aziende con superficie a coltura specializzata (orticoltura, piccoli frutti, piante medicinali e officinali, viticoltura, frutticoltura) di almeno 2.000 mq. L'orto familiare è compreso nel computo se la superficie investita è pari o superiore ad almeno 1.000 mq.
Aratri per trattori	Aziende con superficie a coltura specializzata (seminativi generici, orticoltura, piccoli frutti, piante medicinali e officinali, viticoltura, frutticoltura) di almeno 10.000 mq. L'orto familiare è compreso nel computo se la superficie investita è pari o superiore ad almeno 1.000 mq.
Aspiratore per castagne	Aziende con superficie indirizzata alla castanicoltura pari o superiore ad almeno 10.000 mq.
Atomizzatore al terzo punto o trainato	Aziende con superficie a coltura specializzata (piccoli frutti, viticoltura e frutticoltura) di almeno 5.000 mq.
Atomizzatore a spalle	Aziende con superficie a coltura specializzata (orticoltura, piccoli frutti, piante medicinali e officinali, viticoltura, frutticoltura) di almeno 1.000 mq. L'orto familiare è compreso nel computo se la superficie investita è pari o superiore ad almeno 1.000 mq.
Barra falciante per trattore	Aziende con superficie superiore a 25.000 mq di prato (asciutto, irriguo e arborato). La superficie a pascolo fertile e pascolo magro è esclusa. L'azienda deve possedere un trattore.
Botte per diserbo portata	Aziende con superficie a coltura specializzata (orticoltura, piccoli frutti, piante medicinali e officinali, viticoltura, frutticoltura) di almeno 3.000 mq. L'orto familiare è compreso nel computo se la superficie investita è pari o superiore ad almeno 1.000 mq.
Caricatore anteriore per trattore	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 20.000 mq. E' ritenuta congrua la dotazione di un secondo caricatore nel caso di aziende con superficie a foraggio superiore a 10 ha.
Caricatore posteriore (muletto)	Aziende a carattere prevalentemente frutticolo, orticolo e vitivinicolo, con superficie superiore a 5.000 mq.
Caricatore posteriore per trattore (Pala)	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 10.000 mq.
Carrello mungitore	Azienda con un carico di almeno 5 vacche da latte.
Chenillettes	Mezzo semovente dotato di cingoli condotto con operatore sul mezzo stesso e dotato di attacchi vari per l'utilizzo di differenti attrezzature. Indirizzato alle aziende con colture specializzate con superficie di almeno 5.000 mq.
Cimatrice per viticoltura	Aziende con superficie destinata a coltura specializzata in viticoltura di almeno 10.000 mq.

Defogliatore per viticoltura	Aziende con superficie destinata a coltura specializzata in viticoltura di almeno 10.000 mq.
Erpice snodato a strascico per trattori	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 25.000 mq.
Falciatrice rotativa	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 25.000 mq.
Falciatrice rotativa condizionatrice	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 25.000 mq.
Forbici per potatura a batteria	Aziende con superficie destinata a coltura specializzata (viticoltura e frutticoltura) di almeno 5.000 mq.
Fresa interra sassi	Aziende con superficie destinata a coltura specializzata (orticola) di almeno 5.000 mq.
Fresa per trattore	Aziende con superficie destinata a coltura specializzata (seminativa e orticola) di almeno 5.000 mq.
Legatrice a batteria	Aziende con superficie destinata a coltura specializzata (viticoltura e frutticoltura) di almeno 1.000 mq.
Motoagricola snodata	Aziende, con o senza bestiame, con SAU superiore a 10.000 mq. La superficie a pascolo fertile e pascolo magro è esclusa o Aziende con superficie destinata a coltura specializzata (orticola, frutticola e viticola) di almeno 5.000 mq.
Motoagricola transporter	Aziende, con o senza bestiame, con SAU superiore a 25.000 mq. La superficie a pascolo fertile e pascolo magro è esclusa o Aziende con superficie destinata a coltura specializzata (orticola, frutticola e viticola) di almeno 5.000 mq.
Motocarriola	Aziende con indirizzo vitivinicolo con almeno 2.000 mq di superficie, altre Aziende con SAU superiore a 5.000 mq.
Motocoltivatore completo di fresa	Aziende con superficie a coltura specializzata (orticoltura, piccoli frutti, piante medicinali e officinali, viticoltura, frutticoltura) di almeno 1.000 mq. L'orto familiare è compreso nel computo se la superficie investita è pari o superiore ad almeno 1.000 mq.
Motocoltivatore (MC)	Aziende con superficie a coltura specializzata (orticoltura, piccoli frutti, piante medicinali e officinali, viticoltura, frutticoltura) di almeno 1.000 mq. L'orto familiare è compreso nel computo se la superficie investita è pari o superiore ad almeno 1.000 mq.
Motocoltivatore con barra falciante	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 5.000 mq.
Motofalciatrice (fino a 8 CV)	Aziende a carattere prevalentemente foraggicolo (asciutto, irriguo, arborato, artificiale). La superficie minima di prato richiesta per l'accesso ai contributi deve essere di almeno 5.000 mq.
Motofalciatrice (sup. a 8 CV)	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 25.000 mq.
Motoranghinatore	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 25.000 mq.
Pacciamatrice	Aziende con superficie a coltura specializzata (orticoltura, piccoli frutti, piante medicinali e officinali, viticoltura, frutticoltura) di almeno 1.000 mq. L'orto familiare è compreso nel computo se la superficie investita è pari o superiore ad almeno 1.000 mq.
Pompa per liquami al cardano	Azienda zootecnica. Le UBA allevate in azienda devono essere di almeno 10 unità.
Raccogli-imballatrice	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 25.000 mq.

Rastrello raccogli fieno trainato	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 25.000 mq.
Ricovero mobile per vitelli (igloo)	L'azienda deve avere una rimonta di almeno 10 vitelli.
Rimorchio- dumper	Aziende a carattere zootecnico con superficie superiore a 25.000 mq di SAU. L'azienda deve detenere almeno 8 UBA. o non essere in possesso di concimaia idonea nelle vicinanze della stalla.
Rimorchio falcia/auto caricante	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 25.000 mq.
Rimorchio trasporto bestiame	Aziende zootecniche con un carico di almeno 15 UBA.
Rimorchio trattore cassone ribaltabile	Aziende a carattere zootecnico con superficie superiore a 25.000 mq di SAU e vitivinicole o frutticole con superfici superiori a 5.000 mq
Rimorchio-autocaricante trainato	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 25.000 mq.
Rimorchio-botte abbeveraggio	Aziende a carattere zootecnico con superficie superiore a 25.000 mq di SAU. L'azienda deve allevare almeno 10 UBA.
Rimorchio-pianale	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 25.000 mq. L'azienda deve possedere la rotopressa.
Rimorchio-pianale per cingolato o bins	Aziende con superficie a coltura specializzata (viticoltura e frutticoltura) di almeno 5.000 mq.
Rimorchio-spandiletame trainato	Aziende a carattere zootecnico con superficie superiore a 25.000 mq di SAU. Le UBA allevate in azienda devono essere di almeno 10 unità.
Rimorchio-spandiliquame trainato	Aziende a carattere zootecnico con superficie superiore a25.000 mq di SAU. Le UBA allevate in azienda devono essere di almeno 10 unità.
Rotopressa	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 25.000 mq.
Scavafossi per motocoltivatore	Aziende a carattere prevalentemente foraggicolo con superficie inferiore a 25.000 mq di prato (asciutto, irriguo e arborato). La superficie minima di prato richiesta per l'accesso al contributo deve essere di almeno 5.000 mq. Aziende con superficie a coltura specializzata (orticoltura, piccoli frutti, piante medicinali e officinali, viticoltura e frutticoltura) di almeno 1.000 mq. L'orto familiare è compreso nel computo se la superficie investita è pari o superiore ad almeno 1.000 mq.
Scavafossi per trattore	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 25.000 mq. Aziende con superficie a coltura specializzata (orticoltura, piccoli frutti, piante medicinali e officinali, viticoltura, frutticoltura) di almeno 5.000 mq. L'orto familiare è compreso nel computo se la superficie investita è pari ad almeno 1.000 mq.
Scavapatate a fila semplice	Azienda indirizzata alla produzione di patate con una superficie investita in tale coltura di almeno 3.000 mq.
Scavapatate con estrazione e calibratura	Azienda indirizzata alla produzione di patate con una superficie investita in tale coltura di almeno 20.000 mq.
Scavapatate plurifila	Azienda indirizzata alla produzione di patate con una superficie investita in tale coltura di almeno 10.000 mq.
Semina patate	Azienda indirizzata alla produzione di patate con una superficie investita in tale coltura di almeno 5.000 mq.

Seminatrice a file	Aziende con superficie a coltura specializzata (orticoltura, piccoli frutti, piante medicinali e officinali, frutticoltura) di almeno 5.000 mq. L'orto familiare è compreso nel computo se la superficie investita è pari o superiore ad almeno 1.000 mq.
Seminatrice per serra	Aziende con superficie a coltura specializzata in serra di almeno 2.000 mq.
Soffiatore	L'azienda deve condurre almeno 10.000 mq di superficie coltivata a frutta a guscio.
Solforatore spalleggiato	Aziende con superficie a coltura specializzata (piccoli frutti, piante medicinali e officinali, viticoltura e frutticoltura) di almeno 1.000 mq.
Solforatore terzo punto	Aziende con superficie a coltura specializzata (piccoli frutti, piante medicinali e officinali, viticoltura e frutticoltura) di almeno 5.000 mq.
Spandiconcime trainato o portato	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 25.000 mq. Aziende con superficie a coltura specializzata (orticoltura, piccoli frutti, piante medicinali e officinali, viticoltura, frutticoltura) di almeno 1.000 mq.
Spollonatore	Aziende con superficie destinata a coltura specializzata in viticoltura di almeno 7.500 mq.
Taglia rotoballe	Aziende a carattere prevalentemente foraggicolo, con almeno 10 UBA, con superficie superiore a 25.000 mq di prato (asciutto, irriguo e arborato). La superficie a pascolo fertile e pascolo magro è esclusa.
Trapiantatrice	Aziende con superficie a coltura specializzata (orticoltura in serra, piante medicinali e officinali,) di almeno 1.000 mq. L'orto familiare è compreso nel computo se la superficie investita è pari o superiore ad almeno 1.000 mq.
Trattrice	**INDICAZIONI GENERALI** La valutazione della congruità viene effettuata per comparto produttivo e considerando l'eventuale possibile operatività in più comparti delle trattrici. Nei conteggi occorre valutare le trattrici con immatricolazione inferiore ai 15 anni risultanti dal registro Macchine ed attrezzi agricoli dell'azienda/e di riferimento. L'acquisto di una trattrice di potenza superiore a quanto determinato sulla base dei parametri indicati è ritenuto congruo se almeno il 50% della potenza della stessa è giustificato dalla potenza massima calcolata, fermo restando che la potenza eccedente non è ammessa ad agevolazione. Indipendentemente dal numero di trattrici del parco macchine aziendale e della loro età è ritenuto congruo l'acquisto di una ulteriore trattrice ad alimentazione elettrica o idrogeno in sostituzione di trattrice già in dotazione da più di cinque anni e previa valutazione dell'avvenuta decadenza di vincoli per eventuali precedenti aiuti ottenuti. Si precisa che per la determinazione del costo ragionevole sul Sistema Database Macchine è da prendere in considerazione la potenza massima di ogni singolo macchinario. **COMPARTO ZOOTECNICO O FORAGGICOLO** Nel caso di aziende ad **indirizzo zootecnico o** foraggicolo di fondo valle il requisito minimo di congruità è rappresentato da una SAU di almeno 2,5 ha, escluse le superfici a pascolo e una potenza nominale massima ammissibile per ogni trattrice di 90 kW. La potenza massima ritenuta congrua specifica per azienda si determina come segue: -48 KW di potenza nominale per aziende con una SAU compresa tra 2.5 ha e 4 ha, escluse le superfici a pascolo; -12 kW nominali per ettaro di SAU aziendale, escluse le superfici a pascolo, per aziende con SAU maggiore di Ha 4; Nel caso di aziende di fondovalle che gestiscono anche un **alpeggio** raggiungibile tramite pista trattorabile, con monticazione di almeno 20 lattifere, la potenza massima del parco macchine aziendale può essere aumentata di 40 kW. Nel caso di aziende che gestiscono esclusivamente un **alpeggio con le medesime caratteristiche di cui sopra** è congruo l'acquisto di una trattrice nel limite di una potenza nominale massima ammissibile di 70 kW. Rientrano nei parametri sopra definiti un massimo di due trattrici per il comparto con le seguenti eccezioni:

	-nel caso di aziende che hanno una SAU di fondovalle, escluse le superfici a pascolo, superiore a 15 ha è congruo l'acquisto aggiuntivo di una terza trattrice nel limite di una potenza nominale massima ammissibile di 60 kW; **COMPARTO VITICOLO E/O FRUTTICOLO** Per le aziende a **vocazione vitivinicola e/o frutticola** il requisito minimo di congruità è rappresentato da una SAU minima pari a 0,5 ha. di coltura specializzata. La potenza massima ritenuta congrua specifica per azienda si determina come segue: - 48 kW nel caso di aziende con una SAU da 0,5 a 2 ha; - 90 kW per le aziende di dimensione superiori. Rientrano nei parametri sopra definiti un massimo di due trattrici per il comparto con le seguenti eccezioni: -nel caso di aziende che hanno una SAU specializzata superiore a 5 ha è autorizzato l'acquisto aggiuntivo di una terza trattrice nel limite di una potenza nominale massima ammissibile di 48 kW; La chenillette è considerata alla pari delle trattrici in relazione al calcolo della potenza e al numero di trattori finanziabili per azienda. **COMPARTO ORTICOLO ED ALTRO** Per le aziende a **vocazione orticola ed altro** il requisito minimo di congruità è rappresentato da una SAU minima di 0,5 ha. La potenza massima ritenuta congrua specifica per azienda si determina come segue: - 48 kW nel caso di aziende con una S.A.U. da 0,5 a 2 ha; - 90 kW per le aziende di dimensione superiori. Rientrano nei parametri sopra definiti un massimo di due trattrici per il comparto con le seguenti eccezioni: -nel caso di aziende che hanno una S.A.U. nel comparto superiore a 5 ha è autorizzato l'acquisto aggiuntivo di una terza trattrice nel limite di una potenza nominale massima ammissibile di 48 kW;
Trincia per motocoltivatore	Aziende con superficie a coltura specializzata (orticoltura, piccoli frutti, piante medicinali e officinali, viticoltura, frutticoltura) di almeno 1.000 mq.
Trincia per trattore	Aziende con superficie minima a foraggio (prato asciutto, irriguo e arborato) superiore a 25.000 mq. Aziende con superficie a coltura specializzata (orticoltura, piccoli frutti, piante medicinali e officinali, viticoltura, frutticoltura) di almeno 5.000 mq.
Vangatrice per trattore	Aziende a carattere orticolo o vitivinicolo con superficie superiore a 5.000 mq.
Attrezzatura per apicoltura	
Arniette per riproduzione	Investimento finanziabile con un minimo di 15 arnie.
Attrezzature da laboratorio	Investimento ammissibile alle aziende agricole in possesso di un laboratorio temporaneo e/o definitivo regolarmente denunciato presso le autorità competenti.
Carriole porta arnie	Investimento finanziabile con un minimo di 35 arnie.
Cassone tre scomparti	Investimento finanziabile con un minimo di 15 arnie.
Muletti elevatori e gru	Investimento finanziabile con un minimo di 150 arnie.
Rimorchi	Investimento finanziabile con un minimo di 35 arnie.

Dotazioni aziendali varie (impianti ed attrezzatura)	**Dimensione aziendale minima in prospettiva**
Allattatrice	L'azienda deve possedere almeno 25 bovini femmine di 24 mesi o 40 ovi-caprini femmine adulte.
Attrezzature per la Preparazione, prelevamento e la distribuzione a livello aziendale degli alimenti	L'azienda deve possedere almeno 25 bovini femmine di 24 mesi o 40 ovi-caprini femmine adulte.

Cisterna gasolio	L’ammissibilità al finanziamento è stabilita sulla base dell’assegnazione del carburante agricolo agevolato per l’agricoltura o sulla stima dell’eventuale assegnazione nel caso in cui l’azienda non abbia mai presentato richieste.
Lattodotto	L’azienda deve possedere almeno 25 bovini femmine di 24 mesi o 40 ovi-caprini femmine adulte
Refrigeratore del latte	L’azienda deve possedere almeno 25 bovini femmine di 24 mesi o 40 ovi-caprini femmine adulte
Robot di Mungitura	L’azienda deve possedere almeno 40 bovini femmine di 24 mesi
Contenitori – bins	Aziende con superficie a coltura specializzata (orticoltura, piccoli frutti, piante medicinali e officinali, viticoltura e frutticoltura) di almeno 2.000 mq. L'azienda deve essere indirizzata alla commercializzazione diretta.
Serra removibile	Aziende con superficie a coltura specializzata (orticoltura, piccoli frutti, piante medicinali e officinali, viticoltura, frutticoltura). L’orto familiare è compreso nel computo se la superficie investita è pari ad almeno 1.000 mq. La serra deve avere una superficie di almeno 100 mq. Qualora la serra sia indirizzata alla produzione di trapianti la superficie è ridotta ad almeno 30 mq.
Strumentazione per la rilevazione di determinate patologie negli animali o altre caratteristiche legate al benessere animale, inclusa la sensoristica IOT di raccolta, gestione e monitoraggio dati collegati al benessere animale e allo stato di salute	L’azienda deve possedere un carico di bestiame pari o superiore ad almeno 15 UBA.
Sistemi e attrezzature per l’identificazione elettronica dei capi e la loro gestione;	L’azienda deve possedere un carico di bestiame pari o superiore ad almeno 25 UBA.
Travaglio per zoccoli o fecondazione	L’azienda deve allevare almeno 20 UBA.
impianti ed attrezzature per la conservazione/ immagazzinamento dei prodotti agricoli primari e/o dei prodotti agricoli ottenuti dal processo di trasformazione	Tabella dimensioni minime aziendali stabilite dal bando/criterio di riferimento
impianti ed attrezzature per la trasformazione dei prodotti agricoli primari	
impianti ed attrezzature per il confezionamento dei prodotti agricoli primari e/o dei prodotti agricoli ottenuti dal processo di trasformazione	
allestimento di mezzi frigoriferi per il trasporto delle produzioni aziendali	
allestimento di locali e di “piattaforme di movimentazione” adibite alla commercializzazione	
unità mobili per la trasformazione e commercializzazione	
celle frigo	
Deumidificatore	
distributore per la vendita diretta, del latte crudo e produzioni aziendali, al consumatore.	